



**Consiglio Regionale della Sardegna
Gruppo Democratici di Sinistra**

Cagliari, li 20.07.2005

*Al Sig. Giampaolo Diana
Segretario regionale della CGIL*

*Al Sig. Mario Medda
Segretario regionale della CISL*

*Al Sig. Cino Mereu
Segretario regionale della UIL*

LORO SEDI

Cari Segretari,

l'attuale fase di incertezza che sta caratterizzando, in modo particolare, tutto il settore produttivo della nostra Isola e l'esperienza di lunghi anni nel sindacato sardo ci hanno convinti della necessità e della utilità di avviare con Voi un ragionamento franco e leale per giungere ad un confronto costruttivo, finalizzato a tracciare, con il coinvolgimento delle parti sociali, un percorso per superare questo grave momento di crisi dell'apparato industriale sardo.

Occorre, a nostro avviso, definire, attraverso un ampio confronto democratico, un progetto adeguato in grado di interpretare le esigenze ed i bisogni dei territori, selezionare gli obiettivi e le risorse, e mobilitare le forze migliori della società sarda.

E' innegabile che stiamo vivendo una fase di declino industriale preoccupante, che sta causando un vero e proprio dissesto del sistema delle imprese isolane.

E' un crollo che coinvolge ormai gran parte dei settori produttivi: quello chimico, il metallurgico, il tessile, il settore zootecnico, l'agro-alimentare e quello energetico.

Bisogna quindi, con la massima urgenza, scongiurare il pericolo che la nostra Isola possa venir relegata a funzioni sempre più marginali nel sistema economico nazionale, europeo ed internazionale.

La scarsa influenza quantitativa del settore produttivo in Sardegna e dell'industria in senso stretto, che rappresenta il 15% del Pil regionale contro il 23% nazionale e con i servizi che incidono per il 74%, fa emergere in maniera chiara il divario esistente e la debolezza del sistema economico sardo.

Per questo occorre ridisegnare, con una concreta visione del futuro, una nuova politica industriale che, partendo dalla salvaguardia dei 145 mila



**Consiglio Regionale della Sardegna
Gruppo Democratici di Sinistra**

occupati totali nell'industria in Sardegna, delinea con chiarezza, su nuove basi, uno sviluppo basato fundamentalmente sulla qualità del lavoro e sul sapere.

Deve essere presente in questo nuovo confine il ruolo pubblico, dello Stato e della Regione; perché è a partire dalla Regione e dagli Enti locali, ed in generale dalle istituzioni, che si deve mettere in moto, anche in forme diverse, il volano per incentivare i settori più decisivi per lo sviluppo privilegiando con attenzione la capacità di innovazione delle imprese e la competitività.

Si può vincere questa sfida solo se saremo in grado di definire una strategia che punti sulla qualità, stabilendo alcuni interventi prioritari, come l'apertura di un tavolo regionale di concertazione, che consenta di superare la frammentazione delle competenze per arrivare ad innovare i sistemi territoriali.

In questo quadro va valorizzato il Protocollo d'intesa sui temi della ricerca e dell'innovazione, firmato a febbraio fra Regioni, OO.SS. e Confindustria, che offre nuovi strumenti per condividere e realizzare interventi di innovazione per lo sviluppo locale.

Partendo da questa intesa, si può elaborare in Sardegna una strategia di politica industriale capace di valorizzare l'importanza e il peso che ancora riveste l'industria manifatturiera all'interno di un processo di innovazione.

Per fare questo occorre, innanzi tutto, un paziente e faticoso lavoro di concertazione, di condivisione e di confronto con gli attori dello sviluppo.

L'esigenza che si avverte attualmente è quella di operare all'interno di un impegno straordinario ed in un'ottica di cooperazione con le parti sociali per recuperare i ritardi che si sono fino ad oggi accumulati nel definire obiettivi condivisi, determinando, a tale fine, la quantità delle risorse necessarie che potranno pervenire da fonti regionali, nazionali ed europee.

E' utile, quindi, definire un Protocollo d'intesa fra le parti sociali e la Giunta regionale, basato sul metodo della concertazione, che punti alla promozione di un modello economico concertato sugli obiettivi della salvaguardia e del rilancio dell'apparato produttivo, sulla conoscenza, l'innovazione, le politiche sociali e quelle dell'istruzione e della formazione.

Una tale impostazione rafforzerebbe la centralità del metodo della concertazione, che rappresenta il vero motore per l'avvio di una crescita sostenibile, da coniugare con il ruolo dei nuovi ambiti territoriali.

Solo in questo modo la Sardegna si potrà dotare di una strategia industriale ed economica in grado di definire una piattaforma tecnologica, in grado di parlare di ambiente, di energia, di chimica, di tessile, di minerario e metallurgico, basata sulle politiche della ricerca e dello sviluppo come vero motore per accompagnare una graduale qualificazione e riconversione del sistema produttivo isolano.

Ecco le ragioni per le quali riteniamo utile dare avvio ad un confronto costruttivo che ponendosi l'obiettivo di giungere a proposte comuni nell'interesse delle comunità dei nostri territori, nel rispetto dell'autonomia



Consiglio Regionale della Sardegna
Gruppo Democratici di Sinistra

iniziativa delle organizzazioni sindacali, costituisca un percorso condiviso non solo per la ripresa e la valorizzazione del settore produttivo della nostra Isola, ma anche per fare partecipi nelle scelte di governo ampi e rappresentativi strati della società sarda.

Con i più cordiali saluti.

Vincenzo Floris

Siro Marroccu

Renato Cugini

Silvio Cherchi

Antonio Calledda

Franco Sanna

Handwritten signatures in blue ink:
- Next to Vincenzo Floris: *Handwritten signature*
- Next to Siro Marroccu: *Handwritten signature*
- Next to Renato Cugini: *Handwritten signature*
- Next to Silvio Cherchi: *Handwritten signature*
- Next to Antonio Calledda: *Handwritten signature*
- Next to Franco Sanna: *Handwritten signature*
- Below the list: *Handwritten signature*